



COMUNE di CETARA
PROVINCIA di SALERNO
tel. 089/262913

Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

Adeguamento e ampliamento del molo di sottoflutto funzionale alle attività mercatali della pesca ed al trasporto pubblico marittimo

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto 2/lettera f	porti con funzione turistica e da diporto, quando lo specchio d'acqua è inferiore o uguale a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 metri
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Nel porto di Cetara, storicamente a vocazione peschereccia, lo sviluppo turistico avutosi negli anni ne ha determinato una funzione d'uso anche per il diporto ed il trasporto pubblico marittimo, con le attività relative ai tre settori svolte in maniera promiscua negli spazi (banchine, piazzali) disponibili, che si rilevano spesso insufficienti a garantire la fruibilità in condizioni di sicurezza.

Relativamente alla funzione d'uso del trasporto pubblico marittimo attualmente riguardante il molo di sottoflutto, nei periodi estivi il grosso flusso di utenti in arrivo e/o in partenza determina spesso condizioni di affollamento e intralci sulla banchina attualmente di limitate dimensioni, conseguendo insufficienti condizioni di sicurezza.

Si rileva inoltre una eccessiva agitazione interna indotta dal moto ondoso nello specchio acqueo antistante il sottoflutto, dovuta al fatto che, benché il bacino portuale sia ben protetto dalle mareggiate provenienti dalla traversia principale, risulta però esposto alla agitazione delle onde da vento che si generano nel settore secondario traguardato dal litorale di Salerno. Il bacino portuale di Cetara risulta infatti esposto direttamente all'agitazione che si sviluppa nel breve tratto di mare tra il porto di Salerno e Cetara, esteso appena 4 km, comportando quindi l'esigenza di ridurre tale esposizione.

In tutta l'area portuale si evidenzia la mancanza di spazi coperti da destinare alle attività mercatali della pesca, che, come previsto nell'Atto di regolamentazione approvato dalla Regione, sono da svolgersi nelle banchine del molo di sottoflutto dove ormeggiano anche diverse imbarcazioni della piccola pesca. L'esigenza è quindi quella di poter consentire una commercializzazione diretta sul porto dei prodotti ittici freschi, al fine di completare una filiera ittica di grande valore considerata la vocazione del centro peschereccio di Cetara.

L'obiettivo è di garantire una fruibilità di tutte le aree portuali nelle condizioni di massima sicurezza, senza determinare intralci e sovrapposizioni tra le funzioni d'uso (pesca-diporto-trasporto pubblico marittimo).

A tal fine, limitatamente al solo molo di sottoflutto, è necessario garantire le condizioni di sicurezza alle attività mercatali della pesca ma anche agli utenti del trasporto pubblico marittimo, al fine di consentirgli di fruire di banchine dimensionalmente adeguate ed esclusive per tale funzione.

In definitiva si rende necessario dotare il molo di sottoflutto di banchine e spazi coperti adeguati a consentire lo svolgimento di attività mercatali della pesca ed alla fruizione degli utenti del trasporto pubblico marittimo, nell'ottica di integrali nella funzionalità complessiva e di settore della struttura portuale.

Il progetto persegue le finalità sopra descritte limitatamente al molo di sottoflutto, per adeguarlo ed ampliarlo in funzione delle attività mercatali della pesca e del trasporto pubblico marittimo.

4. Localizzazione del progetto

Il Comune di Cetara è situato nel tratto nord est nella Costiera Amalfitana, quindi in Provincia di Salerno sull'omonimo golfo posto sul Mare Tirreno centro meridionale.



Il litorale della Costiera Amalfitana è caratterizzato da una costa alta e rocciosa, di natura calcarea, che si sviluppa con orientamento da sud-ovest a nord est da Punta della Campanella a Vietri sul Mare. Le alte falesie sono localmente interrotte da valloni profondamente incisi, in cui defluiscono corsi d'acqua di carattere torrentizio e/o natura meteorica che alimentano localmente il litorale con sedimenti in genere grossolani (sabbie e ghiaie) che formano delle spiagge.

Situato in uno di questi valloni, il Comune di Cetara è il penultimo comune della costiera, pittoresco borgo marinaro con il centro abitato posto ai piedi del monte Falerio nella parte terminale di un vallone che ivi sfocia in mare e che interrompe per un breve tratto la costa alta a picco sul mare che caratterizza la costiera lungo l'intero sviluppo.

Il breve litorale comunale è delimitato a Nord Est da un promontorio alla cui sommità sorge una torre di avvistamento ed a sud ovest dal porto. Tra il promontorio ed il porto si sviluppa un breve arenile (largo Marina) costituito da sedimenti grossolani sabbiosi e ghiaiosi, alimentato dal torrente Cetus la cui foce è situata tra l'arenile ed il sottoflutto del porto.

La spiaggia (Largo Marina), tra le più piccole delle 40 spiagge "alveolari" o "a tasca" (pocket beach) che si rinvengono lungo la Costiera Amalfitana, chiude, verso il mare, la piana alluvionale del Vallone grande



(torrente Cetus). L'esistenza di questa spiaggia è direttamente legata alle dinamiche del torrente stesso, come del resto è ovvio aspettarsi in un "sistema chiuso" quale è quello che alimenta una pocket beach. In corrispondenza della foce del Cetus, sul fondo marino, si apre un'ampia conoide di deiezione, e su tale deposito di sedimenti clastici sciolti si estende il porto di Cetara.

In destra orografica al Cetus è sita una falesia costiera, prospiciente l'ambito portuale, rappresentata dalla scarpata costiera che segna tutto il margine meridionale della Costiera Amalfitana. L'elevata acclività e lo stato di fratturazione ed alterazione dei litotipi affioranti, costituiscono fattori predisponenti per frane di crollo. L'elevata pericolosità della scarpata costiera, in considerazione del fatto che alla sua base si trovano le infrastrutture annesse al porto, genera condizioni di rischio molto elevato.

Il porto di Cetara sorge in posizione adiacente al promontorio con l'omonima Torre Normanna, ed è composto da una banchina di riva, da un molo di sopraflutto a due bracci oltre un piccolo molo di sottoflutto posto in adiacenza alla foce del torrente Cetus che attraversa l'abitato in uno scatolare tombato.

In posizione adiacente al porto c'è Largo Marina, con una spiaggia a granulometria variabile che si estende dalla foce del Cetus fino al promontorio dove è posta la Torre Normanna.

Si evidenziano i seguenti parametri dimensionali caratterizzanti il porto:

- Superficie totale dello specchio acqueo bacino portuale = 15.274 mq;
- Superficie di specchio acqueo del bacino portuale occupata dai 2 pontili galleggianti = 180 mq;
- Superficie scoperta di banchine e piazzali di riva = 9182 mq;
- Superficie coperta dai locali = 923,30mq;
- Sviluppo lineare molo di sopraflutto = 325,87ml;
- Sviluppo lineare molo di sottoflutto = 56,00 ml;
- Sviluppo lineare banchina molo di sopraflutto = 268,00 ml;
- Sviluppo lineare banchina molo di sottoflutto = 37,05 ml;
- Sviluppo lineare banchina di riva = 143,60 ml.

Il portolano riferisce di posti barca con ormeggio per le imbarcazioni da diporto consentito esclusivamente presso i pontili gestiti direttamente dal Comune nel periodo maggio-ottobre, mentre nel restante periodo nel primo tratto di banchina del molo di sopraflutto. Come servizi ed attrezzature viene assicurato il rifornimento idrico ed elettrico mediante colonnine erogatrici poste in banchina a consumo libero, il servizio antincendio, i servizi igienici e docce, il servizio di ormeggio e guardiania (da maggio a settembre), il parcheggio per le auto.

5. Caratteristiche del progetto

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI, TIPOLOGICHE, FUNZIONALI DEL PROGETTO

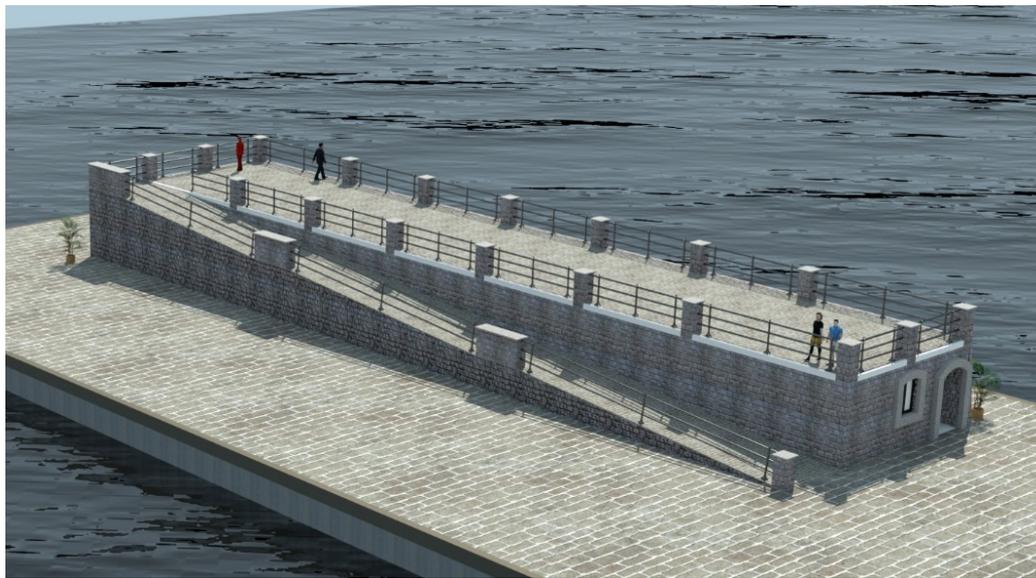
Come già detto il progetto è finalizzato a dotare il molo di sottoflutto di spazi coperti adeguati a consentire lo svolgimento di attività mercatali della pesca e di banchine per la fruizione degli utenti del trasporto pubblico marittimo, nell'ottica di integrali nella funzionalità complessiva e di settore della struttura portuale.

Il progetto persegue quindi gli obiettivi sopra descritti limitatamente quindi al solo molo di sottoflutto, adeguandolo ed ampliandolo in funzione delle attività mercatali della pesca e del trasporto pubblico marittimo. Nella parte centrale della banchina del molo di sottoflutto si prevede la realizzazione di un fabbricato da destinare allo svolgimento delle attività mercatali della pesca.

In particolare il fabbricato comprenderà due locali distinti per funzionalità, uno adibito alla lavorazione e trattamento del pescato comprendente vani appositi per il deposito, lavaggio e confezionamento, servizi igienici, l'altro adibito all'esposizione e vendita del pescato comprendente anche uffici amministrativi e servizi igienici.

Il fabbricato, di altezza interna utile pari a 2,70m e solaio piano a terrazzo praticabile, sarà caratterizzato da un porticato d'ombra antistante, con aperture di accesso conformate ad archi e configurazione architettonica del tutto simile a quella degli altri locali esistenti sul molo di sopraflutto.

Dal punto di vista dimensionale il fabbricato da realizzare è ad un unico livello praticamente incassato nello sviluppo del molo di sottoflutto che attualmente presenta rampe e dislivelli, non alterando significativamente lo sky-line attuale.



fabbricato per le attività mercatali della pesca

Per accedere al terrazzo praticabile si riconfigurerà una rampa attualmente esistente, portandola in adiacenza (prospetto lato mare) al fabbricato e con pendenza adeguata a raggiungere la quota (+3.20m) del terrazzo.

Costruttivamente il fabbricato sarà realizzato con una struttura intelaiata in conglomerato cementizio armato, con fondazioni sul sottostante esistente solettone, reticolo di travi e pilastri incassati, solaio laterocementizio nervato, tompagnature perimetrali in doppia fodera di laterizi, rivestimento esterno in lastre squadrate di pietra simili a quelle dei fabbricati già esistenti, cornici in pietra vulcanica scura. La tipologia architettonica, le forme, le cromie dei materiali che si rifanno all'architettura tradizionale dei luoghi, e la configurazione dei vuoti rispetto ai volumi conferiscono al fabbricato una armonia visiva che lo inserisce perfettamente nel contesto scenico di Cetara.

Come esplicitamente richiesto nel deliberato che ha fornito gli indirizzi per la revisione del progetto di fattibilità tecnica ed economica riapprovato nel 2020, al fine di migliorare la protezione del bacino interno dall'azione delle correnti e del moto ondoso provenienti dal golfo di Salerno e di dotare di adeguate banchine il trasporto pubblico marittimo, si prevede di realizzare un intervento di adeguamento ed ampliamento infrastrutturale del molo di sottoflutto.

In particolare il progetto prevede l'allargamento del molo sottoflutto nella parte esterna al bacino (lato Largo Marina) per una larghezza di 5.25 m, e l'estensione della parte terminale del medesimo molo per una lunghezza di 6.00m (in ottemperanza alla prescrizione data dalla Capitaneria di Porto in sede di Conferenza dei Servizi) e larghezza di 8.00 m, al fine di ridurre l'agitazione ondosa interna al bacino portuale.

La banchina di sottoflutto così ampliata e adeguata è ideale per l'attracco delle linee di trasporto pubblico marittimo (servizio regionale delle "Vie del Mare)", perché è situata in prospicienza del centrale Largo Marina consentendo un adeguato deflusso degli utenti diretto e senza intralci alle attività portuali.

Gli interventi saranno strutturalmente eseguiti tramite elementi modulari prefabbricati con sezione trasversale

a "T capovolta", i quali sono poggiati sul piano di fondazione in posizione accostata, e solidarizzati da un getto cementizio di completamento della platea. La gamba della T costituisce un contrafforte sulla cui estremità viene poggiato il piastrone di coronamento sommitale.

Viene a realizzarsi in tal modo una banchina con paramento esterno a celle, le quali vengono riempite di materiale arido (per la parte confinata e non esposta ai flutti) e di massi naturali di II categoria, per la parte esposta alla incidenza delle onde. Tale tecnologia nel contempo assicura sia idonee condizioni di sicurezza e di stabilità strutturale, sia la riduzione dei fenomeni di riflessione del moto ondoso incidente.



allungamento e ampliamento del molo di sottoflutto

L'ampliamento del banchinamento esterno del sottoflutto poggerà quindi sulla superficie di massi naturali costituente l'originario volume della mantellata e nucleo della scogliera. Tra l'altro detto ampliamento viene contenuto all'interno dell'ingombro del preesistente manufatto e non occupa nuova "superficie di sedime" marina. Può pertanto ritenersi che il suolo di fondazione della nuova banchina risulta consolidato stante il preesistente carico indotto dai massi salpati.

Esecutivamente, il progetto prevede comunque di salpare la prima fila di massi della berma a -2.5 m slmm, antistante la banchina, a partire da una opportuna distanza non inferiore a 2.0 m dal paramento verticale per non instabilizzarlo.

Per quanto concerne il piccolo fabbricato destinato al mercato del pesce, allo stato attuale la superficie di banchina, su cui esso sarà fondato, presenta un estradosso a quota +1.60. m slmm. Il calpestio interno del fabbricato presenterà quota +1.20 m s.l.m.m., e il piastrone di fondazione del fabbricato sarà realizzato

demolendo il masso esistente. Il peso della nuova struttura compenserà quello del masso esistente rimosso, non comportando quindi aggravii in fondazione.

Infine, tenuto conto della vicinanza del bordo della piastra di fondazione al paramento della scogliera esistente, al pari della struttura esistente, a scopo cautelativo si ritiene di consolidare il "rilevato della scogliera" tramite la esecuzione di tre file di micropali DN 150 mm, disposti a quinconce, ad interasse longitudinale di 0.50 m.

L'intervento sarà poi completato attraverso la posa in opera dei basoli precedentemente rimossi per la realizzazione del fabbricato di progetto. Per quanto riguarda il lato interno ricostruito, si prevede la posa in opera di pavimentazione in pietra lavica dello spessore di 3-4cm. L'allargamento di banchina realizzato sarà attrezzato con gli impianti necessari ad assicurarne la piena funzionalità, quindi con erogatori idrico-elettrici, terminali antincendio, illuminazione a led, tutti con tubazioni e cavi di alimentazione contenuti in apposito cavidotto interrato.

Per quanto riguarda, infine, gli aspetti idraulici marittimi, la struttura così concepita dovrebbe limitare molto l'azione delle correnti e del moto ondoso provenienti dal golfo di Salerno, garantendo così livelli di agitazione interna al bacino coerenti alle funzionalità richieste. Allo scopo di verificare l'efficacia dell'intervento di allungamento del sottoflutto al fine della riduzione dell'agitazione ondosa, sono state eseguite delle simulazioni con modello matematico, i cui criteri ed i risultati sono illustrati nella relazione specialistica alla quale espressamente si rimanda. I risultati dimostrano che la riduzione del varco con i due interventi successivi contiene il fenomeno in misura consistente, potendosi prendere atto che l'agitazione viene ridotta pressoché del 50%.

ATTIVITA' IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Per chiarezza espositiva si preferisce schematizzare la lista delle azioni di progetto secondo le diverse fasi temporali di cantiere (attività preliminari e costruzione propriamente detta), di esercizio e decommissioning (smantellamento dell'opera).

Attività preliminari alla costruzione

- eliminazione di vegetazione o manufatti esistenti ► nessuna rilevante;
- scavi e movimentazione terra ► limitata a quella di scavo per le fondazioni del fabbricato destinato alle attività mercatali della pesca, dovrà essere portata in discarica autorizzata secondo la vigente normativa
- opere provvisorie di cantiere ► è prevista la predisposizione dell'area di cantiere mediante l'istallazione delle baracche di cantiere, funzionali all'ufficio direzione lavori ed alle maestranze impegnate, ovvero una recinzione per delimitare la parte interdotta temporaneamente alle persone e relative attività;
- uso di mezzi di cantiere ► è prevista la movimentazione di mezzi e macchinari terrestri (autocarri) e marittimi (pontoni o chiatte muniti di gru).

Attività in fase di cantiere

- opere civili ► prevista la realizzazione di opere del fabbricato (strutture in c.a., tompagnature e tramezzature, impianti, pavimentazioni e rivestimenti, intonaci) e per l'ampliamento del molo (elementi prefabbricati, micropali, materiale arido e pietrame);
- sistemi e sottosistemi dell'impianto ► nessuno;
- opere per l'approvvigionamento idrico ► nessuna, in quanto esiste già;
- opere per l'approvvigionamento energetico ► nessuna, in quanto esiste già;
- utilizzo di materie prime ► materiale arido e massi naturali di II categoria in quantitativi però limitati visto il ridotto (6m) allungamento del molo previsto;
- aree impegnate (depositi) ► nell'area di cantiere (piazzali portuali) l'impresa appaltatrice dovrà trovare un sito dove stoccare provvisoriamente i materiali da utilizzare;
- opere di dragaggio ► non sono previste;
- opere di assetto idrogeologico ► nessuna;
- opere per gli scarichi idrici ► lo scarico delle acque reflue provenienti dal fabbricato sarà condotto in un impianto di depurazione prefabbricato previsto in progetto che immetterà successivamente nel vicino pozzetto della rete fognaria esistente;
- opere per le emissioni in atmosfera ► nessuna;
- opere per la gestione dei rifiuti ► nessuna;
- opere per le emissioni acustiche ► nessuna;
- smobilitazione dell'area di cantiere ► è prevista lo smontaggio delle opere provvisorie di cantiere installate (baracche di cantiere; recinzioni etc.).

Attività in fase di esercizio

- consumo di risorse energetiche e idriche ► non si avrà un consistente consumo di risorse idriche ed energetiche, perché il fabbricato comprende solo tre ambienti per le attività mercatali.

- consumo di risorse naturali ► non si può parlare di utilizzo vero e proprio di risorse naturali, intendendo per queste le componenti naturali specificatamente definite dal D.P.C.M. 27 dicembre 1988, e cioè atmosfera, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;
- produzione di materiali (prodotti intermedi e finiti, sottoprodotti) ► nessuna;
- stoccaggio di materiali, prodotti, combustibili e rifiuti ► nessuno;
- scarichi idrici ► nel sottosuolo nessuno, ma nella rete fognaria;
- emissioni inquinanti in atmosfera ► nessuna;
- emissioni di inquinanti fisici ► nessuna;
- produzione di rifiuti ► di livello ordinario smaltibile nei limiti della raccolta ordinaria;
- traffico diretto e indotto (persone, veicoli, prodotti rifiuti) ► limitato;
- lavori di manutenzione ► Le attività di manutenzione riguarderanno gli impianti idrico ed elettrico del fabbricato;
- eventuali incidenti di varia origine e conseguenze diverse ► nessuno prevedibile;

Smantellamento dell'opera

- smantellamento opere civili ► limitato;
- smantellamento impianti ► limitato;
- opere di ripristino ambientale su suolo, flora e fauna modificate dall'opera ► nessuna.

MISURE PER LIMITARE EVENTUALI INTERFERENZE CON LE AREE SENSIBILI

Il progetto è riferito all'area portuale di Cetara, secondo la caratterizzazione indicata in precedenza. Pur considerando, come si è detto e visto nei paragrafi precedenti, che per le opere di progetto non si evidenziano interferenze significative su aree sensibili, il pregio ambientale complessivo dell'area induce a prevedere comunque misure di mitigazione da intendersi soprattutto non come risarcimenti di danni ambientali (che non ce ne sono), ma come miglioramenti della sostenibilità ambientale del progetto. Le misure sono riferite sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio.

Fase di cantiere

AMBIENTE TERRESTRE	Ottimizzazione degli spazi di cantiere
<ul style="list-style-type: none"> • organizzazione e localizzazione all'interno della zona di cantiere; • localizzazione delle aree di stoccaggio del materiale in zone interne (o anche esterne) al cantiere che non possano essere fonte di disturbo per abitazioni e/o recettori sensibili; 	

AMBIENTE TERRESTRE	Scelta delle procedure costruttive
<ul style="list-style-type: none"> • scegliere procedure costruttive che consentano l'utilizzo di macchinari con un basso livello di emissione, utilizzo di combustibile e produzione di polveri. 	

AMBIENTE TERRESTRE	Ottimizzazione delle fasi di cantiere
<ul style="list-style-type: none"> • minimizzare i disturbi e le ripercussioni sulle attività presenti all'interno dell'area; • realizzare una coordinazione delle operazioni in fase di realizzazione del "piano di cantiere", al fine di contenere l'utilizzo dei macchinari e conseguentemente ridurre le emissioni; • considerare di ridurre o sospendere le operazioni nel periodo (estivo) di maggiore affluenza turistica, in modo da contenere le azioni di disturbo sui possibili recettori. 	

AMBIENTE TERRESTRE	Utilizzo di barriere filtro
<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo delle barriere-filtro (preferibilmente con sistemi vegetazionali tipo alberature, siepi, ecc), che fungano da schermo tra i punti di emissione ed i recettori maggiormente sensibili. 	

AMBIENTE TERRESTRE	Controllo delle misure di sicurezza
<ul style="list-style-type: none"> • corretto utilizzo dei macchinari da parte del personale, che dovrà essere sufficientemente qualificato e posto in condizioni di sicurezza; • assicurare manutenzione continua ai mezzi utilizzati, al fine di ridurre le emissioni ed eventuali perdite (sversamenti a mare di sostanze inquinanti). 	

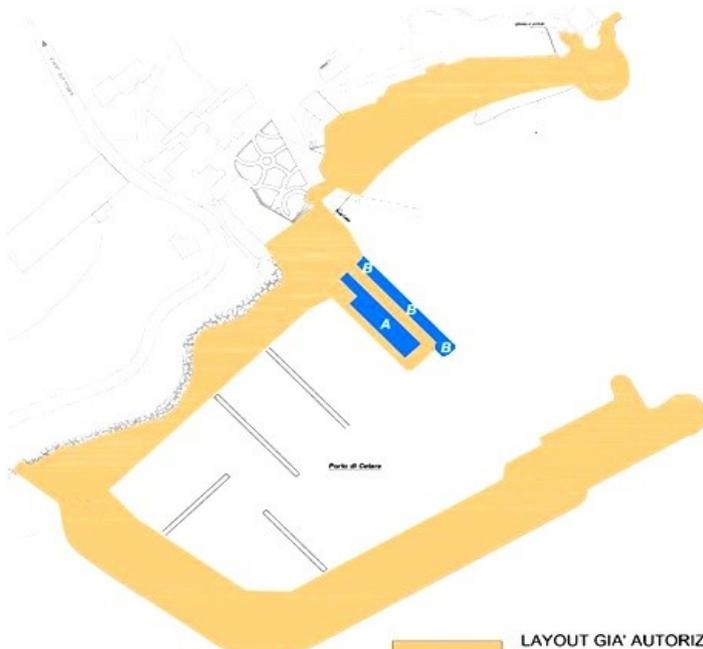
AMBIENTE TERRESTRE	Misure di controllo degli inquinanti
<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di tecnologie e di materiali che contengono minori quantità di sostanze intrinsecamente pericolose; • provvedere alla riduzione, per quanto possibile, della produzione di polveri durante le operazioni di movimentazione mezzi e materiali, attraverso la bagnatura delle piste usate dagli automezzi, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto telonati e la pulizia periodica delle zone di accesso e di uscita. 	

AMBIENTE MARINO	Ottimizzazione degli spazi di cantiere
<ul style="list-style-type: none"> localizzare tutte le attività potenzialmente inquinanti, anche in termini di utilizzo di macchinari, in zone del cantiere che presentano minori possibilità di contaminazione delle acque marine, in modo da realizzare così la massima "compartimentazione" possibile delle zone suddette. 	
AMBIENTE MARINO	Misure di controllo degli inquinanti
<ul style="list-style-type: none"> utilizzo di macchinari per le operazioni a mare con caratteristiche di funzionamento che prevedono un moderato fattore di disturbo della circolazione marina, anche in termini di produzione di emissioni e polveri; controllo delle eventuali sostanze percolanti, al fine di evitare che gli olii e le sostanze inquinanti prodotte nelle operazioni di cantiere possano fluire direttamente all'interno del bacino marino. 	
AMBIENTE MARINO	Ottimizzazione delle attività
<ul style="list-style-type: none"> regolare le attività di movimentazione dei mezzi in mare, compresi gli approvvigionamenti dei materiali, in maniera tale da rendere possibile lo svolgimento delle funzioni essenziali (residenziali, turistica) svolte nell'area; 	
Fase di esercizio	
AMBIENTE TERRESTRE	Misure di controllo degli inquinanti
<ul style="list-style-type: none"> controlli sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti e dei liquami di tutti gli insediamenti (residenziali, turistico-commerciali) presenti nell'area; controlli sullo smaltimento dei liquami provenienti dalle imbarcazioni che transitano nel bacino; controlli sugli scarichi nel canale adiacente il porto non solo nella parte della foce ma anche a monte; localizzazione adeguata dei punti di raccolta dei rifiuti in modo da garantire la costante pulizia delle aree a terra contenendo anche il dilavamento delle acque superficiali direttamente in mare. 	
AMBIENTE TERRESTRE	Controllo delle misure di sicurezza
<ul style="list-style-type: none"> garantire un controllo del rispetto delle normative in termini di sicurezza, individuando con precisione i soggetti a cui affidare tale incarico di sorveglianza. 	
AMBIENTE TERRESTRE	Ottimizzazione delle attività
<ul style="list-style-type: none"> regolare le attività di circolazione dei mezzi, compresi quelli di trasporto degli approvvigionamenti merci, in maniera tale da evitare traffico e congestionamento dell'area. 	
AMBIENTE MARINO	Misure di controllo degli inquinanti
<ul style="list-style-type: none"> misure di controllo sulle imbarcazioni presenti all'interno del bacino, al fine di evitare perdite a mare di olii e/o sostanze inquinanti; misure di controllo dei percolati, al fine di evitare che le sostanze inquinanti prodotte nelle normali attività possano fluire direttamente all'interno del bacino marino; misure per la pulizia del bacino, come l'utilizzo di macchinari per le operazioni a mare le cui caratteristiche di funzionamento prevedono un moderato fattore di disturbo anche in termini di produzione di emissioni e polveri; misure per garantire la ciclica pulizia delle acque interne al bacino, al fine di evitare la presenza di rifiuti solidi galleggianti. 	
AMBIENTE MARINO	Ottimizzazione delle attività
<ul style="list-style-type: none"> utilizzare il più possibile l'acqua marina per tutte quelle operazioni che richiedono un abbondante uso di risorse idriche, al fine di ridurre i consumi di acqua potabile. 	

CRONOPROGRAMMA

SETTIMANE	a		di	
	7	14	21	28
Clienti naturali e consecutivi a decorrere dal verbale di consegna con indicazioni dei mesi e settimane				
FASI LAVORATIVE				
A) Allestimento cantiere				
B) Allargamento e allungamento del molo di sottoflutto				
B1	Allungamento molo di sottoflutto			
B2	Allargamento molo di sottoflutto			
B3	Consolidamento banchina lato interno bacino portuale			
B4	Sistemazioni esterne e impianti			
C) Realizzazione di fabbricato per attività mercatali della pesca				
C1	Demolizioni e rimozioni			
C2	Strutture di fondazione ed elevazione			
C3	Impianti			
C4	Rifiniture interne ed esterne			
C5	Altezzature			
D) Smobilizzo Cantiere				
FINE LAVORI - 420 GIORNI NATURALI E CONSECUATIVI				

6. Iter autorizzativo dell' opera esistente

Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	<p>Ministero dell'Ambiente, Territorio e Tutela del Mare (MATTM) - Decreto n.121 del 31/03/2021 che ha prorogato al 12/08/2025 il Decreto Dirigenziale Regione Campania n.151 del 09/08/2015 di compatibilità ambientale</p>  <p> LAYOUT GIÀ AUTORIZZATO VIA-VI CON DECRETO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE REGIONE CAMPANIA N.151 DEL 09/08/2015 A REALIZZAZIONE LOCALI PESCA DI PROGETTO B AMPLIAMENTO MOLO DI SOTTOFLUTTO DI PROGETTO </p>

Layout portuale già autorizzato con VIA e opere di progetto	
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire (o ha acquisito) le seguenti autorizzazioni:

Autorizzazioni, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'opera	Acquisito o da Acquisire	Autorità competente
Parere paesaggistico	<i>Acquisito con nota prot.21023P del 16.11.2020</i>	Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
Autorizzazione paesaggistica	<i>Acquisita con aut. n.17/2020 prot.8002 del 20.11.2020</i>	Comune di Cetara
Nulla osta ambientale	<i>Acquisito con nota prot.321 del 26.02.2021</i>	Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Parere idrogeologico	<i>Acquisito con nota prot.7372/2021 del 15.03.2021</i>	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Parere demaniale	<i>Acquisito con nota prot.1667/2021 del 02.03.2021</i>	Agenzia del Demanio Direzione Generale di Napoli
Nulla osta aspetti demaniali portuali	<i>Acquisito con nota prot.2921.0110233 del 26.02.2021</i>	Regione Campania – Direzione Generale per la Mobilità
Autorizzazione doganale	<i>Acquisito per assenza in Conferenza dei Servizi</i>	Ufficio delle Dogane di Salerno – Sezione Operativa Salerno
Parere sicurezza sulla navigazione	<i>Acquisito con nota prot.4979 del 18.02.2021</i>	Capitaneria di Porto di Salerno

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Area portuale a terra ricadente all'interno del territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, vincolato ex art.142 comma c del D.lgs 42/2004 prima legge 1497/39.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Area portuale a terra fuori della perimetrazione (nel raggio di 15 km di distanza) del Parco Regionale dei Monti Lattari (istituito ai sensi della L.394/91 e L.R. n.33/93) e dai siti della rete Natura 2000.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Area portuale a terra ricadente all'interno del territorio vincolato paesaggisticamente ex art.142 comma c) del D.lgs 42/2004
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tutto il territorio comunale di Cetara ricade in zona sismica 3
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto in questione non altera minimamente l'uso del suolo, topografia né i corpi idrici, in quanto si riferisce al molo di sottoflutto già esistente prevedendo opere a mare per ampliarlo leggermente (6m), con una configurazione che non incide assolutamente sulla morfodinamica costiera lasciando quindi inalterata la morfologia attuale e corpi idrici.</p>		<p><i>Perché:</i> il progetto non avrà impatti paesaggistici perché le opere previste non alterano significativamente lo scenario estetico-visuale attuale anche in termini di sky-line mantenendo un ampio orizzonte libero alla vista da e verso il mare. La componente percettiva complessiva delle opere è sicuramente bassa e poco rilevante, non incidendo così sui valori panoramici del sito.</p> <p>Il progetto non avrà impatti ambientali significativi perché non altera le componenti ambientali che caratterizzano l'area interessata, in quanto non vengono a modificarsi vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</p>	<p><i>Descrizione:</i> il progetto non comporterà l'utilizzo di territorio in quanto non prevede ampliamenti della struttura portuale attuale ma solo un ridotto ampliamento (6m) del molo di sottoflutto esistente.</p> <p>Per l'acqua il progetto determinerà comporterà un maggior utilizzo di acqua per le attività mercatali della pesca, ma di entità non rilevante rispetto ai consumi attuali.</p> <p>Per l'energia il progetto determinerà un maggior utilizzo di energia riferito però solo a tre ambienti del fabbricato per le attività mercatali, il cui consumo sarà limitato per l'utilizzo di corpi illuminanti a led.</p> <p>Per i materiali il progetto prevede l'utilizzo di massi e/o pietrame provenienti da cave in quantità limitate per il modesto ampliamento previsto del molo di sottoflutto.</p>	<p><i>Perché:</i> il progetto prevede un utilizzo o consumo limitato di risorse naturali, e quindi non ne conseguono impatti significativi.</p>	
<p>3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<i>Descrizione:</i> nella fase di cantiere si prevede di movimentare e stoccare solo temporaneamente i materiali occorrenti per la realizzazione del fabbricato (pavimentazioni, tubazioni ed attrezzature degli impianti) che non hanno assolutamente carattere nocivo per la salute umana.		<i>Perché:</i>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni,	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<i>Descrizione:</i> Il progetto genererà solo emissioni luminose in fase di esercizio, ma della stessa intensità di quelle emesse dall'attuale impianto di illuminazione	<i>Perché:</i>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>		
<p>a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?</p>	<p><i>Descrizione:</i> In fase di cantiere non ci saranno contaminazioni del terreno e o dell'acqua, anche perché (misura di mitigazione) si dovrà operare un controllo delle eventuali sostanze (liquidi, olii, etc.) che potrebbero percolare dai macchinari e mezzi utilizzati. In fase di esercizio, controllo che sarà esteso anche alle imbarcazioni presenti all'interno del bacino, al fine di evitare perdite e/o scarichi a mare di olii e/o sostanze inquinanti. In fase di esercizio le acque reflue provenienti dal fabbricato per le attività mercatali della pesca saranno convogliate nell'impianto di depurazione prefabbricato previsto in progetto, e da qui immesse nella vicina rete fognaria in maniera conforme alla vigente normativa.</p>	<p><i>Perché:</i> Con l'adozione delle misure di mitigazione a lato descritte non ci saranno effetti ambientali significativi.</p>		
<p>8. Durante la costruzione o l'esercizio del</p>	<p><input type="checkbox"/> Si</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Si</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
<p>progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?</p>	<p><i>Descrizione:</i> la tipologia delle opere previste in progetto non lascia prevedere rischi di incidenti.</p>	<p><i>Perché:</i></p>	
<p>9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> L'area interessata dalle opere di progetto (molo di sottoflutto) è fuori della perimetrazione di zone protette da normativa regionale (Parco Regionale dei Monti Lattari) e da zona protette europee (rete Natura 2000), e tali zone non possono essere assolutamente interessate dalla realizzazione del progetto.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Le opere di progetto sono esterne alle zone protette, né possono interferire con le stesse perchè non determinano impatti ambientali-paesaggistici.</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
13. Il progetto è localizzato in un'area ad	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<i>Descrizione:</i> Il progetto interessa l'area portuale di Cetara che nella stagione turistica ha una buona fruizione pubblica.		<i>Perché:</i> Le opere previste in progetto non alterano significativamente lo scenario estetico-visuale attuale anche in termini di sky-line, mantenendo un ampio orizzonte libero alla vista da e verso il mare. La componente percettiva complessiva delle opere è sicuramente bassa e poco rilevante, non incidendo così sui valori panoramici di intervisibilità del sito.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto è localizzato nell'area portuale di Cetara, attualmente già antropizzata anche da insediamenti urbani, e non vi sarà quindi alcuna perdita di suolo non antropizzato perché le opere riguarderanno solo il molo di sottoflutto già esistente		<i>Perché:</i> non è previsto consumo di suolo non antropizzato	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il PUC del Comune di Cetara prevede per l'area portuale il miglioramento infrastrutturale e della funzionalità del porto		<i>Perché:</i> Il progetto è conforme alle previsioni del PUC per l'area portuale	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> In area limitrofa c'è l'abitato di Cetara che però non è interessato dalla realizzazione del progetto se non per il previsto miglioramento funzionale dei servizi di trasporto pubblico marittimo.		<i>Perché:</i> L'abitato di Palinuro non è direttamente interessato dalle opere di progetto	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le scuole e la chiesa sono localizzate nella parte più interna dell'abitato di Cetara che non è direttamente interessato dalle opere in progetto		<i>Perché:</i>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Sono presenti acque superficiali marine interessate in misura ridotta dal progetto, e zone turistiche interessate positivamente dal progetto		<i>Perché:</i> per le motivazioni già illustrate nei campi precedenti	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non sono presenti tali zone		<i>Perché:</i>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> l'intero tratto litoraneo è soggetto ad erosione costiera che però non riguarda il bacino del porto non potendo quindi comportare problematiche ambientali connesse al progetto		<i>Perché:</i>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
ALL1	Configurazione ambito portuale autorizzata con V.I.A.	Non in scala	Idem denominazione
ALL2	Configurazione ambito portuale di progetto	Non in scala	Idem denominazione
ALL3	Inquadramento territoriale	Varie	Idem denominazione
ALL4	Planimetria stato attuale	1:500	Idem denominazione
ALL5	Planimetria stato di progetto	1:500	Idem denominazione
ALL6	Molo sottoflutto: Stato attuale e di progetto - Planimetria e sezioni	1:100 – 1:200	Idem denominazione
ALL7	Molo sottoflutto – prolungamento-piante e sezioni di progetto	1:100	Idem denominazione
ALL8	Molo sottoflutto – piani di fondazione dei manufatti- Planimetria e sezioni	1:100 – 1:200	Idem denominazione
ALL9	Locali asserviti alle attività della pesca - piante, sezioni e prospetti	1:100	Idem denominazione
ALL10	Locali per attività mercatali pesca – grafici strutture in c.a. platea	1:100 – 1:50	Idem denominazione
ALL11	Molo sottoflutto-Fotosimulazioni dello stato di progetto	Non in scala	Idem denominazione
ALL12	Studio Ambientale		Idem denominazione

Il dichiarante
Fortunato Della Monica

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PADES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.